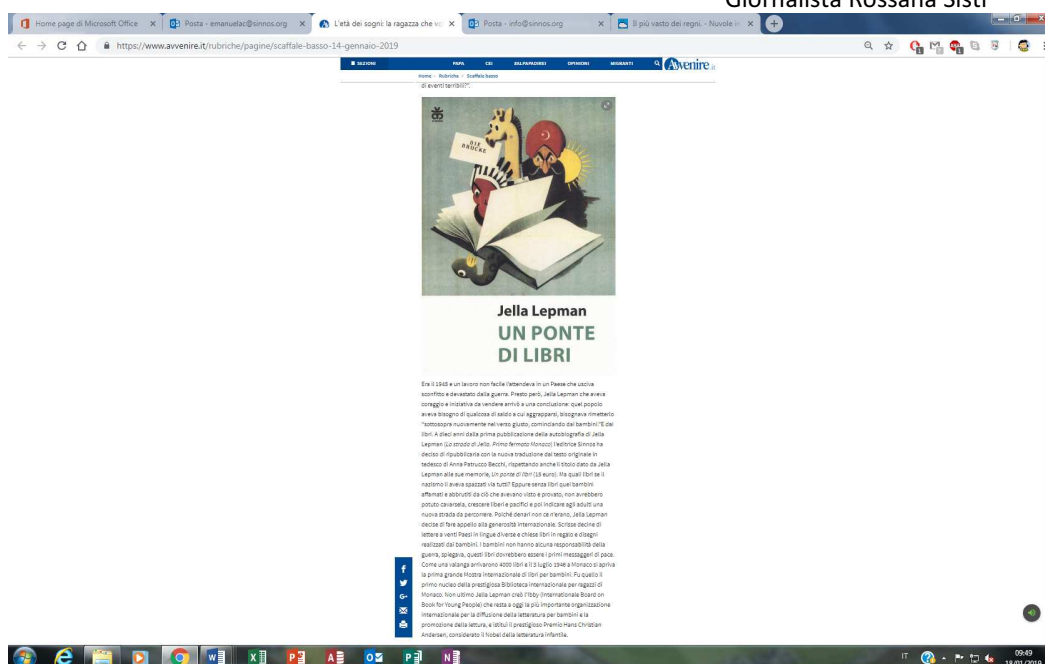


via dei Foscari 18 – 00162 Roma - tel. 06 44240603
fax 06 62276832 - e-mail: info@sinnos.org
sito: www.sinnos.org

Testata Avvenire
Data 14 gennaio 2019
Giornalista Rossana Sisti



Molti l'avevano consigliata di non andare, che quella sarebbe stata una missione inutile: perché rieducare le persone è impossibile e perché lo spirito nazista forse non era morto del tutto. E invece, non senza incertezza e tormento, Jella Lepman in Germania, il Paese da cui era fuggita nel 1936, a 45 anni, ci tornò. Con un incarico di consulente degli Stati Uniti che proprio a lei - ebrea tedesca di Stoccarda, giornalista, che ormai viveva a Londra dove si stava occupando del ruolo delle donne nel dopoguerra – affidarono una missione tutta da inventare: progettare la ricostruzione culturale ed educativa delle donne e dei bambini tedeschi nell'area di occupazione americana. I bambini appunto sono stati la molla di tutto. "I bambini della Germania – si era chiesta – non erano forse altrettanto innocenti dei bambini di qualsiasi altra parte del mondo, vittime indifese di eventi terribili?".

Era il 1945 e un lavoro non facile l'attendeva in un Paese che usciva sconfitto e devastato dalla guerra. Presto però, Jella Lepman che aveva coraggio e iniziativa da vendere arrivò a una conclusione: quel popolo aveva bisogno di qualcosa di saldo a cui aggrapparsi, bisognava rimetterlo "sottosopra nuovamente nel verso giusto, cominciando dai bambini". E dai libri. A dieci anni dalla prima pubblicazione della autobiografia di Jella Lepman (*La strada di Jella. Prima fermata Monaco*) l'editrice Sinnos ha deciso di ripubblicarla con la nuova traduzione dal testo originale in tedesco di Anna Patrucco Becchi, rispettando anche il titolo dato da Jella Lepman alle sue memorie, *Un ponte di libri* (15 euro). Ma quali libri se il nazismo li aveva spazzati via tutti? Eppure senza libri quei bambini affamati e abbruttiti da ciò che avevano visto e provato, non avrebbero potuto cavarsela, crescere liberi e pacifici e poi indicare agli adulti una nuova strada da percorrere. Poiché denari non ce n'erano, Jella Lepman decise di fare appello alla generosità internazionale. Scrisse decine di lettere a venti Paesi in lingue diverse e chiese libri in regalo e disegni realizzati dai bambini. I bambini non hanno alcuna responsabilità della guerra, spiegava, questi libri dovrebbero essere i primi messaggeri di pace. Come una valanga arrivarono 4000 libri e il 3 luglio 1946 a Monaco si apriva la prima grande Mostra internazionale di libri per bambini. Fu quello il primo nucleo della prestigiosa Biblioteca internazionale per ragazzi di Monaco. Non ultimo Jella Lepman creò l'ibby (Internationale Board on Book for Young People) che resta a oggi la più importante organizzazione internazionale per la diffusione della letteratura per bambini e la promozione della lettura, e istituì il prestigioso Premio Hans Christian Andersen, considerato il Nobel della letteratura infantile.

via dei Foscari 18 – 00162 Roma - tel. 06 44240603
fax 06 62276832 - e-mail: info@sinnos.org
sito: www.sinnos.org

Testata RAI LETTERATURA
Data 30 novembre 2018
Giornalista Federica Velonà



Un ponte di libri, il testamento spirituale di Jella Lepman, ora ripubblicato da Sinnos nella nuova traduzione di Anna Patrucco Becchi, si apre con il ritorno della protagonista in Germania nell'autunno del 1945. Ebraica, Jella era dovuta fuggire a Londra e ora accetta con riluttanza l'incarico della Forza d'occupazione americana di "Special Adviser for Women's and Youth Affairs". Arrivata in una Francoforte piena di macerie e colpita dall'abbandono in cui versano tanti bambini orfani, Jella decide di ripartire dai libri. Fa partire richieste rivolte a editori di tutto il mondo e organizza a Monaco nel 1946 una grande mostra. Questa costituisce il fondo iniziale della Internationale Jugendbibliothek, che dirige fino al 1957, senza ricoprire cariche istituzionali. Istituisce anche il premio "Hans Christian Andersen", considerato il Nobel della letteratura infantile e fonda Ibbv (International Board on Books for Young People), la principale istituzione internazionale dedicata allo studio e alla promozione della letteratura per bambini e ragazzi. Il libro documenta lo spirito di questa donna instancabile, il suo entusiasmo e la sua capacità di relazione. Tra gli incontri narrati, quello con Eleanor Roosevelt e quelli con importanti scrittori dell'epoca oltre che con bambini di ogni parte del mondo.

Jella Lepman nasce a Stoccarda il 15 maggio 1891, prima delle tre figlie dell'industriale ebreo Josef Lehmann e di sua moglie Flora. Suo cugino è il filosofo Max Horkheimer. Nel 1913 sposa Gustave Horace Lepman, che muore nel 1922 per le conseguenze delle ferite riportate in guerra, lasciando Jella vedova, poco più che trentenne, con due bambini. Nel 1936 fugge dalla Germania nazista e si rifugia a Londra, dove inizia a lavorare come giornalista per la BBC; nel 1945 rientra in Germania, per conto degli Stati Uniti, come "consulente particolare per i bisogni delle donne e dei bambini". Nel 1946 inaugura a Monaco la "Mostra Internazionale di Libri per Bambini", prima esposizione internazionale nella Germania del dopoguerra: circa 4.000 libri ricevuti tramite l'appello internazionale da lei inviato provenienti da 20 diverse Nazioni. Questi volumi costituiscono il primo nucleo della raccolta libraria della Jugendbibliothek, che dirige fino al 1957. Nel 1952 si fa promotrice della fondazione dell'IBBY (International Board on Books for Young People), la principale istituzione internazionale dedicata allo studio e alla promozione della letteratura per bambini e ragazzi. Nel 1957 lascia la direzione della biblioteca di Monaco e si trasferisce a Zurigo. Nel 1964 esce *Die Kinderbuchbrücke*: il racconto di una delle vicende culturali più significative del secondo dopoguerra europeo. Muore a Zurigo il 4 ottobre 1970.



Il Sabbatico. I bambini vanno ammaestrati o ascoltati?

Questa settimana Il Sabbatico ci accompagna in libreria con lo scrittore Beniamino Sidoti ideatore del Festival Lucca Games, mentre la poetessa cilena Maria José Ferrada presenta il suo libro "Kramp" Alberto Melloni si sofferma sul senso della parola "bambino"

Condividi 115 Tweet

25 MAGGIO 2019

CULTURA

MICHAEL WOLFF A RAINews24: "VI SPIEGO PERCHÉ DONALD TRUMP È ANCORA IN SELLA"

SEMPLICEMENTE EMILY

FEDERICO GERVASONI RACCONTA IL CUORE NERO DI BRESCIA

LUTTO NEL MONDO DELL'ARTE, È MORTO A FIRENZE PAOLO DAL POGGETTO

PLACIDO DOMINGO: IL SOSTEGNO AI GIOVANI, IL RITORNO A VERONA E A CARACALLA, IL RICORDO DI ZEFFIRELLI

CULTURA EDITORIA

Non è più tempo di belle addormentate

L'editoria per ragazzi dichiara guerra agli stereotipi. Donne e migranti sono i protagonisti delle nuove uscite, alla 56esima Bologna Children's Book Fair; dal primo aprile a Bologna

di Paola Vassalli



M

entre i manuali della scuola primaria offrono un panorama desolante in merito agli stereotipi di genere, nell'editoria per bambini e ragazzi è in atto una vera e propria campagna contro gli stereotipi. Così, dopo decenni

di principesse e belle addormentate, la letteratura per l'infanzia mette al centro delle proprie storie figure femminili forti, competenti e autonome.

Una ragione in più per visitare la Fiera internazionale del libro per ragazzi, a Bologna dall'1 al 4 aprile, che al tema dedica un approfondimento: *Time Is on Their Side. Women in Children's Books* (martedì 2 aprile).

Una conferenza per indagare quanto emerge nell'editoria dei diversi Paesi rispetto ai modelli femminili che la letteratura per l'infanzia propone.

Abbiamo ascoltato la voce di Vichi de Marchi, giornalista e scrittrice, fra le italiane al tavolo dei relatori: «È necessario superare una serie di stereotipi che sono ancora forti, introiettati, di cui non si è consapevoli. Molte ragazze pensano di vivere in un mondo di completa parità ma attuano la così detta "autosegregazione". Lo vediamo nelle scelte di studio e di lavoro, per esempio nei percorsi scientifici». E siamo d'accordo sulla necessità di indagare anche i modelli maschili, perché i ruoli si definiscono nella relazione con l'altro. Per capire se e come la letteratura young è davvero più avanti della società, proviamo a sfogliare le ultime novità. Scopriamo che oggi sempre più il femminile si declina a fumetti, come per il norvegese *Women in Battle* di Marta Breen e Jenny Jordahl



CULTURA EDITORIA



(Cappelen 2018) che ha guadagnato una menzione speciale nella categoria "non fiction" del prestigioso Bologna ragazzi award (Braw). Con il linguaggio del fumetto e un segno graffiante e ironico, il



libro narra la storia del contributo femminile alle battaglie per i diritti umani: protagoniste donne come Rosa Luxemburg, Harriet Tubman e Malala, la più giovane vincitrice del Premio Nobel per la pace.

Così per il libro a fumetti francese, nell'edizione italiana con il titolo *Indomite 2. Storie di donne che fanno ciò che vogliono* (BAO Publishing, 2019) di Pénélope Bagieu. Recita «Quindici ritratti di donne che hanno superato ogni ostacolo per vivere la vita che avevano scelto», si legge sulla quarta di copertina. Insieme a Peggy Guggenheim e Betty Davis, troviamo l'indomita Phoolan Devi. Sposa bambina



che diviene regina dei banditi, Phoolan non smette mai di combattere la legge del silenzio e dell'oscurantismo in India.

Due libri che hanno il merito di restituire con leggerezza e humour «dettagli minuti e sguardo d'insieme alla storia delle donne».



Donne protagoniste e donne artiste, per due titoli che insegnano a inseguire i propri sogni. La prima una giovane e brillante esordiente che vince il Braw nella sezione opera prima, Jessica Love con *Julian Is a Mermaid* (Candlewick Press, 2018); la seconda un'icona dell'arte, la giapponese Yayoi Kusama. Da qui all'infinito (Fatatrac, 2018) di Sara Suzuki e Ellen Weinstein. Quest'ultima è la storia di una ragazza che decide di seguire il suo destino: lasciare la sua terra e andare a New York. Una storia vera che trasformerà Yayoi in una delle artiste contemporanee più amate.

Insieme alle donne, nel mirino oggi i migranti che come le donne abbattano muri, costruiscono ponti e mettono al centro la ricerca del proprio posto nel mondo. E allora due libri per parlare di migranti e migrazioni, tema che non poteva mancare nei cataloghi dei nostri editori. Storie di giovani uomini e donne che si mettono in cammino per trovare un futuro migliore e un paese che li accolga. Ritroviamo un grande autore come Armin Greder, anche lui migrante dalla Svizzera all'Australia, di cui conosciamo preziosi albi illustrati per bambini e adulti quali

Yayoi Kusama, *Da qui all'infinito*. Nella pagina precedente una tavola tratta da *Women in battle* di Marta Breen e Jenny Jordahl

In libri come *Women in battle* le protagoniste sono donne come Rosa Luxemburg, Harriet Tubman e Malala



L'isola e Mediterraneo. Greder è pubblicato da Orecchio Acerbo che in coedizione con Else presenta *Noi e loro* (2018), un albo senza parole dalla voce potente che invita al dialogo partendo dalle disuguaglianze. «Sono contro la monocultura - dice l'artista - nelle piante genera infestazioni di insetti, nelle persone genera ignoranza. Quanto più sventolano le bandiere, tanto più temo il patriottismo, perché non è troppo lontano dal nazionalismo».

E ancora un libro premiato con una menzione speciale dal Braw, il francese *Rue des Quatre-Vents* di Jessie Magana e Magali Attiogbé (Les Éditions des Éléphants, 2018). È la storia di una strada - narrata con un elegante segno dalla ligne claire - meglio di un lato della strada e del suo modificarsi nel corso del tempo. Il sottotitolo recita «sul filo delle migrazioni» e il libro vuole mettere in evidenza quanto il contributo dei migranti possa arricchire le nostre comunità.

Per crescere con i libri, due segnalazioni: una guida ragionata per avventurarsi nei sentieri di un catalogo, *Lettori in cammino*, curata da Grazia Gotti e Sil-



vana Sola (Edizioni EL, 2019), da consigliare a genitori e insegnanti; la Conferenza internazionale delle librerie per ragazzi (giovedì 4 aprile), realizzata in collaborazione con Alir. Un luogo di scambio e confronto per raccontare fra l'altro il sempre crescente fenomeno di librai che diventano editori e viceversa. Per scoprire chi sono i toddlers e cosa leggo, due appuntamenti: ancora una conferenza, *Toddlers. The Very First Books for Absolute Beginners* (martedì 2 aprile) e una mostra di libri del panorama internazionale allestita a misura di bambino in Salaborsa e in molte biblioteche della città. Nella lingua inglese toddler è un bambino piccolo che ha appena cominciato a camminare ma che barcollando ha già fatto molte scoperte.

Per il Fuori-Fiera, consigliamo un appuntamento da non perdere: *Una passeggiata con Vladimir Radunsky*, martedì 2 aprile in vicolo Alemagna. Una mostra en plein air per ricordare un grande artista e un amico recentemente scomparso.

Chiudiamo segnalando una nuova edizione del libro Jella Lepman. *Un ponte di libri* (Sinno Editrice,

2018) che ci racconta la figura straordinaria di una donna che ha ricostruito un mondo nuovo a misura di bambino partendo dai libri e dalla lettura e ha fondato IBBY-International Board on Books for Young People (ibbyitalia.it).

Per tirare le fila, ascoltiamo le parole di Beatrice Masini, autrice e editor, anche lei relatrice al tavolo della conferenza sul "femminile nei libri per bambini": «Parlare di donne e libri oggi rischia di essere una banalità perché è diventato moda, una facile associazione vagamente rivendicativa. Vuol dire che è più che mai il momento di riportare l'attenzione su quanto hanno fatto le donne per la lettura, l'editoria, la diffusione del valore del leggere. Senza proclami e slogan, per il gusto di farlo, perché era ed è un punto fondamentale della crescita dell'individuo e della società. Poi ogni tanto bisogna anche alzare la voce, e va bene se qualche acuto sottolinea e ricorda - anche per differenza - la qualità del fare quotidiano, non eccezionale, concreto, **solido**».

Il programma completo della fiera dell'editoria per ragazzi è sul sito www.bookfair.bolognafiere.it



FEMINISM 2 La Fiera dell'editoria delle donne 2019, giunta alla sua seconda edizione, si aprirà oggi, alla Casa Internazionale delle Donne di Roma (per continuare fino al 10). Madrina, la scrittrice Michela Murgia, la storica statunitense Max Dashu, attivista femminista e

fondatrice nel 1970 dei Suppressed Histories Archives e Vandana Shiva, scienziata ambientalista e scrittrice. All'inaugurazione saranno presenti anche Marco Zappalò (presidente Ades) e Luisa Ricaldone (presidente Sij). Moltissimi gli appuntamenti in programma, fra cui si segnalano: la

figura di Jella Lepman, raccontata nel libro di **Sinnes** editrice (e per i ragazzi anche Vivian Maier narrata da Cinzia Ghigliano, per Orecchio Acerbo); il libro «Il moni non entrano. Storie di donne dal carcere» di Caciolo/Zanda; «Streghe e pagane» di Max Dashu;

«Sulle Amazzoni» (Clifford Barney, Marina Cvetaeva, Valeria Viganò); un focus su «parola e altri linguaggi», coordinato da Anna Maria Crispino; incontri tematici a cura di Concorso lingua madre e Società italiana delle letterate su «Nutrimenti» (cibo, donne, prigion,

oucine, confini); un reading dedicato a Tina Modotti; «Versi vissuti» di Edith Bruck; le lettere di Anna Kuliscioff e Rosa Luxemburg (L'Orma editore); un focus sull'afrofuturismo femminista; la cospiratrice Olimpia Kutzova Cafero.

SINNOS NELLA NUVOLA

Jella Lepman, i bambini leggono contro il nazismo

LIA TAGLIACOZZO

■ ■ Se esistesse un pantheon di madri dell'Europa sicuramente Jella Lepman ne farebbe parte: un'ebrea tedesca accentratrice ed egocentrica. Un'agitatrice e tessitrice della cultura di cui oggi si legge nuovamente la storia nell'autobiografia ripubblicata da **Sinnos** recuperando il titolo originale dell'edizione tedesca: *Un ponte di libri*, tradotto e curato da Anna Patrucco Becchi - 204 pagine che si leggono come un romanzo di avventura e destinato insieme ad adulti e giovani lettori.

NEL DOPOGUERRA Lepman torna in Germania - dalla quale era fuggita perché ebrea - inquadrata nell'esercito americano come «consulente particolare per i bisogni delle donne e dei bambini». «Sentivo ripetere sempre lo stesso ritornello - afferma - 'L'incubo è passato, tornerà tutto come un tempo!'. Com'era semplice, no? Ieri era ieri ed oggi è oggi. Si restava basiti». «Un uragano aveva infuriato - prosegue - erano morte milioni di persone e milioni di persone avevano perso la propria patria, le frontiere nazionali erano crollate, le città erano andate in fiamme, cultura e civiltà erano divenuti concetti alquanto discutibili. E i sopravvissuti desideravano soltanto che tutto tornasse come prima!». Ma queste osservazioni erano solo un punto di partenza perché se i pacchi dono di vestiti e cibo erano necessari altrettanta importanza andava attribuita al 'cibo per la mente'. Qui e là si ravvisavano timidi accenni, ma mancava un progetto chiaro (...) E il virus nazista - come poteva essere altrimenti? - non era stato affatto debellato. Non c'erano insomma abbastanza persone rette che

avessero superato quell'orrore senza perdere la propria dignità e che fossero ora disposte ad assumere la direzione del paese».

Jella Lepman ripartì da un'intuizione semplice e geniale: si trattava di offrire ai bambini tedeschi la possibilità di leggere. Non più i libri pubblicati durante gli anni del totalitarismo nazista e del cittadino-soldato del Reich. «Dopo che la letteratura giovanile di epoca hitleriana è stata tolta dalla circolazione - scrive Lepman - in Germania i bambini sono rimasti praticamente senza più libri. Anche gli educatori e gli editori hanno bisogno di libri provenienti dal mondo libero per orientarsi. I bambini non hanno colpa di questa guerra, pertanto i Suoi libri saranno i primi messaggeri di pace!... Per superare le barriere linguistiche, La preghiamo di inviarci soprattutto albi e libri illustrati».

COSÌ, NELLA GERMANIA distrutta, la prima mostra internazionale è quella dedicata alla letteratura per l'infanzia inaugurata nel 1946 a Monaco e che fece poi il giro di tutto il paese.

Da quel nucleo è nata, sempre a Monaco, la biblioteca per ragazzi più grande del mondo. Oggi una rassegna bibliografica con fotografie d'archivio e una quarantina dei titoli che fecero parte della Prima Mostra Internazionale viaggia per una trentina di biblioteche civiche di tutta Italia. Un impegno che Ibbi (attivo anche da noi) prosegue perché, come spiega Della Passarelli della **Sinnos**: «Mai come oggi è fondamentale sostenere e difendere i libri per ragazzi, significa dar loro la possibilità di riflettere, concentrarsi, pensare e pretendere tempo».